

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACUS"

COMANDO

2

- 2 -

to più che il comportamento degli invasori non dava edito a favorevoli supposizioni circa il trattamento di detti giovani. A ciò si aggiungevano le continue vessazioni del Governo Repubblicano che, alacramente e spietatamente, dava la caccia ai giovani soggetti alla leva diffondendo così il panico fra la popolazione.

- Condizioni alimentari:

Le condizioni alimentari nella zona della Brigata non furono mai eccessivamente precarie. Non mancarono mai gli alimenti indispensabili cioè pane e grassi; ciò si deve essenzialmente all'azione dei Patrioti che sottraendo il grano e i grassi agli ammassi controllati dai nazi-fascisti, soddisfatte le loro esigenze, non dimenticarono di distribuire buona parte alla popolazione. Il nemico decise le sanzioni contro i paesi di montagna per i generi tesserati. I Patrioti provvidero con opportuni colpi di mano.

- Trasporti:

I trasporti pubblici hanno regolarmente funzionato fino al 31 dicembre. Dal 31 dicembre fino alla metà di marzo le strade, ostruite dalla neve, non permisero il transito. Ai primi di maggio tutti i trasporti pubblici furono resi impossibili dalla intensa azione aerea Alleata.

- Requisizioni:

Furono fatte continuamente da parte nazi-fascista requisizioni di ogni genere. Grazie alla presenza dei partigiani, nelle zone montane e nei centri rurali, il bestiame (suini e bovini) fu sottratto da numerosissime requisizioni. Solo nei giorni della ritirata i soldati tedeschi, forti del loro ingente numero, rapinarono abbondanti capi di bestiame nei paesi lungo le rotabili.

- Sicurezza - spie:

La sicurezza dei Reparti, anche di quelli dislocati nelle zone più sicure, era in un primo tempo compromessa dalle numerose spie. Dopo le decise soppressioni di tali elementi da parte dei partigiani, le delazioni si fecero meno frequenti. Fu possibile allora svolgere una propaganda antifascista e, almeno nei centri controllati dai patrioti, ognuno era libero di esprimere le proprie idee.

- Presidi tedeschi - prepotenze degli stessi - furti - retate uomini:

Nelle zone di azione della Brigata vi fu un solo presidio tedesco permanente, quello di Macerata. In seguito furono costituiti nei diversi centri abitati presidi di forza variabile che, opportunamente rinforzati, avevano il compito di svolgere rastrellamenti. In tutti i luoghi in cui si insediarono, non mancarono quelle forme odiose di prepotenza che hanno caratterizzato in ogni luogo l'occupante tedesco.

./.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"

COMANDO

- 3 -

Requisizioni, imposizioni d'ogni genere, rapine, violenze erano oggetto dei lamenti della popolazione.

L'occupazione dei paesi era seguita da retate di uomini che venivano riuniti in Campo di Concentramento; la venivano soggetti ad angherie d'ogni sorta ed interrogati allo scopo di ottenere informazioni sulla dislocazione dei patrioti. Molti di esse venivano deportati e trattenuti come ostaggi. Non mancano i casi di ferimenti di persone assolutamente estranee a qualsiasi attività patriottiche.

A.I - Caratteristico il caso di Bozzuolo e Statte, dove i tedeschi dopo aver attaccato i Patrioti che presidiavano il paese uccisero 32 persone prese tra gli abitanti, tra cui donne e due bambini di 10 anni, gettandone i cadaveri nei pozzi. Numerosissime le case dei privati fatte saltare o bruciate per rappresaglia, specie nei paesi di Ternano, Piobbico, Valcimarra, Muccia, Fiadra.

- Contegno della popolazione civile nei riguardi dei nazi-fascisti e dei Patrioti:

La popolazione civile, quasi totalitariamente passiva nei confronti dei nazifascisti ha appoggiato materialmente e moralmente i giovani che si battevano in montagna per la libertà.

- Tutto quanto può rappresentare e rendere vivo il dramma:

Il popolo ha sofferto molto. Continui sono stati giustificati timori delle feroci incursioni tedesche. Non è raro il caso in cui i genitori si sono visti trucidare i figliuoli sotto i loro occhi. Rientrava poi nella normalità la tortura più crudele ed oscena praticata ai patrioti catturati, prima che fossero giustiziati secondo le leggi marziali tedesche.

B) INIZIO DELLA LOTTA (8 settembre 31 dicembre)

- 1°8 settembre: Come gli avvenimenti si erano riflessi sulla popolazione, sui tedeschi e sui fascisti residenti nella zona. Azione dei tedeschi - atteggiamento della popolazione, atteggiamento dei fascisti del posto e dei Comandi militari.

Il misero vagare degli elementi del disciolto esercito, produsse sulla popolazione un'impressione penosa. Si sentiva invece ogni dove contro il Re e contro Badoglio che, dalla massa, erano ritenuti i maggiori responsabili della catastrofe.

I tedeschi non si mostrarono affatto sorpresi ed ebbero immediata capacità reattiva. I fascisti corsero di nuovo a quei posti che consentivano a loro di soddisfare quelle mire personali cui sempre avevano tenuto.

- Azione dei tedeschi:

I tedeschi riuniti si portano successivamente presso tutti centri abitati

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO" COMANDO

- 4 -

con lo scopo di impadronirsi delle caserme e degli stabili militari. Da nessuna parte o quasi trovarono reazione in quanto l'indecisione dei capi che aveva naturali riflessi sui gregari, aveva portati tutti a un contegno passivo.

- Atteggiamento della popolazione - dei fascisti - dei comandi militari:

La popolazione si prestò subito ad aiutare i militari che, sottrattisi con mezzi diversi alla deportazione in Germania, tentarono di tornare alle loro case. I comandi militari di Macerata non vollero nessuna responsabilità e non presero alcuna decisione.

I fascisti fecero a gara nell'ostentare la fermezza delle loro idee filonaziste al solo scopo di sfruttare la situazione per ricavarne onore e lucro. Fra i più attivi si possono citare: Ferrazzani, capo della Provincia di Macerata - Cruciani, Commissario Prefettizio di Camerino - Morosi, Segretario del fascio repubblicano di Tolentino - Massi, Commissario prefettizio di Tolentino - Rocchi, Capo della Provincia di Perugia - Togo Taccari, Comandante del Presidio della Guardia repubblicana di Camerino.

- Come e quando sorsero le prime bande che dovevano poi portare alla costituzione della Brigata "Spartaco".

Nella seconda quindicina di settembre e nei primi giorni di ottobre sorsero quasi contemporaneamente e in più luoghi alcuni gruppi di animosi destinati a costituire in seguito i nuclei intorno ai quali si raccolsero i Battaglioni della Brigata. Le voci si costoro fecero sì che si acquistassero proseliti.

Sorsero così le prime bande a Carpignano, a Visso, a Massa, a Terravalle del Chienti, a Fiadra, a Monastero, a S. Ginesio, a Piobbico, a Cascia. Per quanto mancasse un unico comando, l'indirizzo era unico per tutti: combattere i tedeschi ed i fascisti allo scopo di agevolare, per quanto possibile l'avanzata degli Alleati e per mostrare che il popolo italiano, quando è libero, conosce le iniziative e l'azione ispirate da un vero amor Patrio e da un sano senso di dignità Nazionale.

- Pregiudiziali politiche dei primi componenti:

Calcolando in per cento potremmo dire che il 30/100, costituito in gran parte dagli elementi di responsabilità ed in ogni modo più attiva, era appartenente al Partito Comunista. Il 5/100 Socialista. I rimanenti senza partito e, in gran parte, senza idea politica alcuna.

- Primi contatti di Capi Banda coll'Autorità centrale dei Patrioti:

L'organizzatore del movimento patriottico Vissano, il socialista Pietro Capuzzi, prese contatto con il C.L.N. di Roma e, attraverso il proprio partito, con un ufficio della V^a Armata.

./.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO",
COMANDO

- 5 -

- Richieste inoltrate e quanto ricevuto:

Fu inoltrata una richiesta di armi e di oggetti di vestiario e di equipaggiamento. Per l'inoltro della richiesta ci si servì di quel collegamento che, come già detto in precedenza, era stato allacciato da Pietro Capuzzi. Tale richiesta, tuttavia, fu soddisfatta soltanto il 14 marzo.

- Avvenimenti per mese dal settembre al dicembre con i risultati ottenuti:

Le azioni di questo periodo sono informate da quella che era la costante preoccupazione dei Comandanti di Bande cioè fornirsi di armi. Non essendo state soddisfatte quelle richieste già menzionate, unica soluzione fu quella di prenderle dal nemico. Le azioni, ed i risultati delle azioni stesse risultano dalla elencazione seguente fatta per bande.

A) Banda 201 (Carpignano)

Costituzione 11 settembre - Capo Banda Nerpi Pacifico

-- 16 settembre: I P. attaccano la caserma dei carabinieri di Belforte sul Chienti. Risultati: I carabinieri vengono disarmati e i P. s'impadroniscono di 3 moschetti con relativo munizionamento.

-- 23 settembre: I P. attaccano la Caserma dei carabinieri di Calderola. Risultati: I P. disarmano i carabinieri, s'impadroniscono dell'armamento e liberano 2 prigionieri inglesi.

-- 17 dicembre: I fascisti attaccano la banda ma sono respinti dal fuoco dei Patrioti. Risultati: 6 fascisti feriti, i P. nessun perdita.

-- 21 dicembre: La Banda attacca un distaccamento di tedeschi a S. Severino. Risultati: 10 tedeschi uccisi. I P. distruggono le armi tedesche non potendo trasportarle per il pronto intervento di un reparto nemico più consistente.

B) Banda di Visso

Costituzione 12 settembre - Capo Banda Pietro Capuzzi.

-- 14 novembre: I P. attaccano un posto di avvistamento alla Cappelletta (Nocera) Risultati: Un fascista ferito. I P. si impadroniscono dell'armamento munizionamento e materiale di casermaggio.

-- 7 dicembre: I P. disarmano a Preci alcuni fascisti e distruggono il locale ufficio accertamenti agricoli e gli incartamenti per le ricerche dei giovani di leva.

-- 15 dicembre: i P. tornano nuovamente a Preci. Qui e a Compi compiono azioni di disarmo di i fascisti locali.

-- 12 novembre: I P. sottraggono a Nocera 15 fucili Mod. 91 immagazzinati.

-- 27 dicembre: I P. si recano nella zona di Nocera per sottrarre agli armamenti fascisti 500 q.li di grano che distribuiscono alla popolazione civile.

C) Banda di Serrapetrona

Costituzione 12 settembre - Capo Banda Don Nicola Rilli

./.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO",
COMANDO

- 6 -

-- 15 settembre: I P. attaccano un camion tedesco fra Serrapetrona e S. Severino si impossessano di una mitragliatrice e di un fucile mitragliatore.

D) Banda di Massa

Costituzione 22 settembre - Comandante Compagnette Zoian

-- 10 ottobre: I P. sequestrano, nei pressi di Pievevitorina, un autocarro tedesco carico di uova.

-- 15 dicembre: I P. della Banda di Massa con quelli di Serravalle disarmano i carabinieri di Pievevigliana e di Serravalle del Chienti.

E) Banda di Serravalle del Chienti

Costituzione 15 settembre - Comandante Ibero Vannucci

-- 15 dicembre: I P. della Banda di Serravalle uniti insieme a quelli di Massa disarmano i carabinieri di Pievevigliana e di Serravalle del Chienti.

-- 25 dicembre: I P. attaccano la Caserma dei Carabinieri di Fioraco. Risultati: I carabinieri vengono disarmati, i P. s'impadroniscono dell'armamento e di materiale vario.

-- 27 dicembre: I P. disarmano i carabinieri di Fiuminata.

F) Banda di Piobbico

Costituzione 22/9/43 - Comandante Decio Filipponi

-- 26 settembre: I P. disarmano il maresciallo dei CC.NN. di Sarnano, filofascista.

-- 19 novembre: I P. disarmano i carabinieri di Fiadra.

-- 20 novembre: I P. asportano circa 100 Q.li di grano dal Silos di Sarnano e lo distribuiscono alla popolazione di Piobbico.

-- 4 dicembre: I P. sequestrano ad elementi filofascisti di Sarnano, stoffe che distribuiscono alla popolazione civile.

-- 13 dicembre: Il tribunale della Banda condanna in Sarnano alla fucilazione un ufficiale svolgente propaganda fascista.

-- 23 dicembre: I P. asportano da un magazzino di Sarnano 6 Q.li di polvere da mina immagazzinati dai tedeschi.

-- 31 dicembre: I P. catturano processano e fucilano 2 tedeschi che erano già nelle file dei Patrioti del 201, reclusi responsabili di tradimento.

G) Banda di Agnastero

Costituzione 20 settembre 43 - Comandante Ten. Pantanetti Augusto

-- 12 ottobre 1943: I P. sottraggono al Silos di Pian di Fieca (Sarnano) grano che tengono, in parte per loro, e in parte distribuiscono alla popolazione civile.

-- 10 novembre 1943: I P. si portano a Fiadra per sottrarre una quantità di lana consorzata per i tedeschi.

./.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO", COMANDO

- 7 -

-- 12 dicembre: I P. si portano a S/Ginesio in collaborazione col Gruppo Vera per sottrarre il grano all'ammasso locale; durante l'azione di prelievo e distribuzione i P. vengono attaccati dai Nazi-fascisti. Risultati della azione: 4 morti e 4 feriti fra i nazifascisti. Da parte dei P. 5 morti.

H) Banda di Fiadra

Costituzione 10/10/43 Comandante Maggiore Antonio Ferri
Furono svolti prelievo dagli ammassi di Fiadra per provvedere all'assistenza e all'incoltro ~~di xxxxxx~~ oltre le linee di numerosi militari e prigionieri passati per la zona.

30/10 Apertura dell'ammasso di grano di Polverina e distribuzione di grano alla popolazione.

I) Banda di S. Ginesio

Costituzione 10/9/43 - Comandante Capocasa Gerolamo (Vera)
Inizialmente fu svolta intensa attività propagandistica e di assistenza agli sbandati ed ai prigionieri.
Si ricerca l'armamento per il Gruppo. Avengono i primi scontri. Il Gruppo ha il primo morto BIAGGI UMBERTO.

STATO DELLA FORZA e armamenti delle Bande al 31 dicembre

- Banda 201: Forza: 40 uomini. Armamento: 25 armi Mod. 91, 5 pistole e tre mitragliatrici.
- Banda Visso. Forza 30 uomini. Armamento: 15 fucili, 4 moschetti, 3 pistole
- Banda di Serrapetrona: Il 31 dicembre la Banda era disciolta e gli uomini avviate alle altre bande.
- Banda di Massa: Forza: 25 uomini. Armamento una mitragliatrice, 12 moschetti, 5 pistole.
- Banda di Serravalle. Forza 25 uomini. Armamento: ~~xxx kxxxxixixixix~~ quattro semiautomatici, 20 fucili, 5 pistole.
- Banda di Piobbico: Forza 30 uomini. Armamento: 18 moschetti, 7 pistole.
- Banda di Monastero: Forza 35 uomini. Armamento: 2 Breda Mod. 38, 2 Breda Mod. 37, 15 fucili, 5 pistole.
- Banda di Fiadra. Forza: 20 uomini. Armamento: 3 pistole, 12 fucili da caccia.
- Banda di S. Ginesio. Forza: 19 uomini. Armamento: 10 fucili, 4 moschetti, qualche fucile e moschetto, Delle bombe e delle rivoltelle.

Sintesi dei risultati conseguiti nel trimestre

Nel corso del trimestre le bande acquistarono una maggiore consistenza e del punto numerico e del punto di vista della preparazione tattica. I Patrioti anche più giovani, avevano già vinto l'impressione del fuoco diventando così sicuri combattenti sui quali i Comandanti potevano fare sicuro affidamento. Un primo armamento si era raggiunto; si era perciò

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO",
COMANDO

- 8 -

in condizione di guardare con fiducia l'anno veniente.

A) - SI INTENSIFICA LA LOTTA - I gennaio - 31 marzo -

Punto della situazione all'inizio del trimestre

L'accrescimento numerico degli uomini, la necessità di condurre azioni a bande riunite, la necessità della risoluzione per tutti gli analoghi problemi, fece affacciare alle menti di coloro che avevano un posto di responsabilità il problema della costituzione di un Comando Unico. La forza e l'armamento delle bande era ormai tale da consentire di svolgere azioni più clamorose di quelle fino ad ora condotte.

Spirito delle Bande - Organizzazione.

Il morale delle Bande è sempre stato elevato. Non è mai mancato negli uomini lo spirito offensivo, non è mai scemato l'odio per i fascisti e per i tedeschi.

Nel trimestre si è iniziata e si è sviluppata quella fase organizzativa che ha portato alla costituzione dei Comandi. Difatti, in una riunione tenuta a Visso il 18 gennaio 1944, fu costituito un Comando Politico-Militare Umbro-Marchigiano che doveva esercitare la sua azione sulle Bande di Visso, Todi (sorto ai primi di gennaio-comandante Ten. Pierini), Serravalle, Massa, Carpignano 201, Fiastra, Morlupo. Il Comando era costituito da: Cap. Melis Ernesto - Comandante militare (che si presentò prima con il grado di Maggiore poi quello di Colonnello) Capitano Vecchi Enrico (Maggiore Rossi Carlo) Ten. Giorgio Gatti - Ten. Valentini Manlio (Ten. Harducci Manlio) Pietro Capuzzi, Delegato della C.L.N. di Roma come organizzatore politico. Si aggiunsero in un secondo tempo il Magg. Tondi e il Ten. Adriano Alessandrini.

L'universale riconoscimento delle scarse capacità del comandante portava i comandanti di Banda e, in seguito, anche i componenti del Comando stesso alla decisione di sostituirlo. Si tenne infatti a Femate l'11 marzo un convegno a cui intervenne:

- "Toso" Comandante della Brigata "A. Gramsci" (costituita in gennaio nella zona Norci-Cascia-Leonessa)
- Pasquale Filippini delegato politico per l'Umbria.
- Franco Lupidi comandante di un Battaglione della Brigata Garibaldi costituitasi in gennaio nella zona Mallupo-Raticosa-Cancelli-Foligno.
- Melilla Morlupo commissario politico di un battaglione della brigata Garibaldi.
- Libero Vannucci comandante politico militare della Banda di Serravalle
- Pettinari Alfonso commissario politico della Banda di Massa.
- Alberto Atlas commissario politico di un battaglione della Brigata A. Gramsci.
- Bartocci Feltri commissario politico della banda 201 Carpignano.
- Carlo Vittorio Rosse

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO", COMANDO

- 9 -

In tale convegno fu decisa la destituzione del Cap. Melis da comandante militare, destituzione che doveva essere comunicata tre giorni dopo in un convegno che si doveva tenere a Collatoni il 14 marzo. Se nonchè il 13-14 marzo furono condotti in Visso dai nazi-fascisti due severi rastrellamenti. Furono catturati tre ufficiali del Comando: Tondi, Vecchi e Valentini. Nel tempo stesso a Collatoni non poté tenersi il convegno in quanto erano in corso rastrellamenti nella zona. Il Melis fu avvertito della decisione presa nei suoi riguardi e fu invitato a presentarsi ad un convegno che si tenne a Riofreddo il 28 marzo. Egli non aderì all'invito. In questo convegno fu decisa la sua destituzione e si stabilì che le Bande di Visso, Fiandra, Massa, Serravalle, Carpignano 201, Piobbico, Lucio (queste due ultime hanno cominciato ad essere attive nel trimestre gennaio-Marzo) costituissero una Brigata denominata "SPARTACO" di cui il Comandante fu il Ten. Giorgio Gatti, il Commissario Politico Carlo Vittorio Pozzani. Fu costituita anche una giunta militare di cui i membri furono: Pietro Capuzzi, Bartocci Feltrò, Ferri Giuseppe, Guido Battaglia. Tale giunta aveva compiti di coordinamento dell'azione delle tre Brigate: Spartaco operante nella provincia di Macerata (Visso e Casertese) Garibaldi nelle zone di Foligno e Gramsci di Perugia nella Provincia di Perugia.

Collegamenti:

Si ottenne il 14 marzo quel lancio di materiale e di armi chieste insistentemente fin dal lontano dicembre.

A Macerata (Visso) furono lanciati: 12 paracadutisti (con radio) 70 Sten Mak II - 4 Ql. di esplosivo - oggetto di vestiario.

Il materiale lanciato fu ripartito a cura della giunta militare fra le tre Brigate "Spartaco", "Gramsci", "Garibaldi".

Avvenimenti per mese dal gennaio al marzo con i risultati ottenuti

A) Banda di Fiandra 205

- 8 febbraio: La Banda parte in aiuto alla Banda di Massa attaccata dai fascisti insieme alla Banda di Fiumo 201. I fascisti al loro arrivo erano già stati respinti.
- 15 febbraio: 1 P. attacca un camion tedesco nei pressi di Ponte la Trave sulla via nazionale. Risultato: 2 tedeschi feriti; il camion danneggiato.
- 28 febbraio: 1 P. compiono atti di sabotaggio sulla strada nazionale fra Campolarzo e Bistocco riuscendo ad interrompere il traffico per vari giorni.
- 24 febbraio: Con l'intervento delle Bande di Foligno e di Massa conducono l'attacco contro due squadre di militi che provvedono allo spalamento della neve fra Muccia e Serravalle. Nel paese di Muccia furono uccisi sette militi e fu incendiato un camion della milizia.
- 5 marzo: 1 P. sulla strada nazionale nei pressi di Ponte la Trave attaccano un camion tedesco. 2 tedeschi furono feriti gravemente, l'autocarro viene incendiato.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO",
COMANDO

- 10 -

- 10 marzo: viene effettuato in seguito alla cattura di un camion da parte del Gruppo 201 un primo rastrellamento contro Fiadra. Il rastrellamento era previsto per cui con il rinforzo della Banda di Visso il 203 ed il 201 fanno fallire il primo tentativo ed anche il secondo, effettuato il giorno successivo. Nel ricupero del camion i tedeschi hanno un morto ed un ferito.
 - 12 marzo: viene interrotta la linea telefonica Camerino - Macerata e Foligno - Macerata, viene distrutta la centrale telefonica di Pievebovigliana, che non verrà più riattivata.
 - 18 marzo: Viene effettuato un forte rastrellamento nella zona con circa 1000 uomini tra tedeschi e fascisti, provenienti da quattro direzioni, la banda si ritira nella montagna. Interviene in aiuto la banda di "omatero". Il paese è immediatamente rioccupato sono stati fucilati due conduttori, una staffetta e l'amministratore della banda. Vengono fucilate due spie.
- B) Banda di Corchiano 201:
- 4 gennaio: 1 P. attaccano l'ospedale di Valentino piantonato da 2 fascisti e 2 carabinieri. Viene liberato il capobanda Nerpiti Pacifico già ferito a Montaldo. Militi e carabinieri vengono disarmati.
 - 10 gennaio: In località Fersin viene sequestrato tutto il materiale vario immagazzinato da un fascista locale. Il materiale viene distribuito alla popolazione. Il fascista malmenato.
 - 1 febbraio: Il comando della banda è assunto dal Ten. Lena Emanuele (Acciaio) vice comandante ten. Claudi Antonio.
 - 7 marzo: Il gruppo occupa il paese di Serrapetrona rimanendovi per 3 giorni e distribuisce 700 Q.li di grano e Q.li 5 di lardo alla popolazione.
 - 9 marzo: Viene attaccato un autocarro tedesco. Dopo breve sparatoria 2 tedeschi vengono uccisi, un prigioniero russo liberato. L'autocarro rimane in mano dei Patriotti.
 - 13 marzo: Un autocarro dei Patriotti che trasportava un ferito fu attaccato a Calderola da Nazi-fascisti che disponevano di un'autoblinda e di un autocarro. I pochi P. si difesero tenacemente. Dopo violenta sparatoria 6 P. rimasero prigionieri, 5 dei quali furono poi trucidati a Montaldo. Uno, ferito, fu tratto in salvo. Da parte nazi-fascista 8 morti e 3 feriti gravi.
 - 17-19 marzo: In una spedizione nella strada statale 77 fu interrotta la

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO", COMANDO

- II -

- linea telefonica (circa 8 Km. tra Fiercia e Cacamo).
- 21 marzo: Viene catturato un autocarro, scortato da elementi di polizia, carico di carburante. Un poliziotto, ferito gravemente, in seguito è deceduto.
 - 22 marzo: La banda viene attaccata a S. Liberato da circa 130 nazi-fascisti. Il Comandante vista l'impossibilità di resistere decide di ritirarsi a Monastero. Nella ritirata, i P. hanno due morti, 3 feriti e un prigioniero. I nazi-fascisti 3 morti e 4 feriti.
- C) Banda di Massa:
- 5 gennaio: I P., in collaborazione con quelli di Foligno, disarmano il presidio repubblicano di Camerino e parte dei CO.RR.. Nella azione fu ucciso un milite e 3 ne furono feriti. I P. non riportano nessuna perdita.
 - 15 gennaio: A Coda di Muccia cade un apparecchio americano. I P. salvano 6 componenti l'equipaggio lanciatisi con il paracadute e recuperano 3 mitragliatrici con relativo munizionamento. Le mitragliatrici non poterono essere usate perchè subirono inconvenienti irreparabili.
 - 3 febbraio: Vengono fucilati 2 individui che, servendosi della qualifica di patrioti, facevano continue rapine a mano armata. L'esecuzione fu fatta nel cimitero di Pieveveterina.
 - 8 febbraio: I P. vengono attaccati da un Btg. "E" proveniente da Macerata. I fascisti vengono respinti con perdite di 4 morti e 3 feriti gravi.
 - 24 febbraio: Attacco a Muccia a 2 squadre fasciste in collaborazione con le bande di Finestra e Foligno. Risultato: 7 fascisti uccisi.
 - 1-30 febbraio: ~~xxxxxx x xxxxx~~ I P. mettono fuori uso gli spazzaneve che dovevano essere adibiti alla ~~xxxxxxxx~~ reattivazione della viabilità sulla nazionale onde permettere il traffico degli automezzi tedeschi. La strada sotto il controllo delle bande resta chiusa per 22 giorni.
 - 17 marzo: Sul tratto di strada Visso-Maddalena i P. attaccano e distruggono una macchina tedesca e vi uccidono gli uomini che vi si trovano.
- D) Banda di Fiobbico:
- 25 gennaio: I P. sopprimono a Monte S. Martino una spia.
 - 26 gennaio: I P. distribuiscono a Monte S. Martino 300 q.li di grano alla popolazione e sequestrano 8 colli di stoffe immagazzinati da una spia fascista.
 - 28 gennaio: I P. perquisiscono 8 treni diretti alla milizia fascista di Servigliano e asportano del materiale che viene tutto distribuito tra la popolazione.
 - 1 febbraio: I P. attaccano un camion di fascisti in Sarnano e perdono un compagno in combattimento.
 - 5 febbraio: Il tribunale della banda avendo provato il tradimento di 2 patrioti li condanna alla fucilazione.

./.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO",
COMANDO

- 12 -

- 15 febbraio: I P. interrompono la strada fra Amandola e Sarnano e mitragliano alcune macchine tedesche. Risultati non accertati.
 - 16 febbraio: I P. catturano e disarmano elementi della Croce Rossa tedesca.
 - 17 febbraio I P. disarmano la Guardia Nazionale repubblicana di Comunanza; fucilano 5 militi e asportano, oltre l'armamento, tutto il materiale di caserme.
 - 18 febbraio: I P. si appostano e mitragliano macchine tedesche. Risultati: Viene ucciso un Generale tedesco e ferito gravemente un Colonnello.
 - 3 marzo: I P. attaccano le seguenti caserme provocando il disarmo dei carabinieri: Caserme di Amandola, Penna S. Giovanni, S. Vittoria in Matenano, Sarnano, S. Angelo in Pontano.
 - 12 marzo: I P. distribuiscono grano alla popolazione di S. Angelo in Pontano e di Montefalcone.
 - 18 marzo: I P. si appostano sul tratto di strada Sarnano-Gabella e sequestrano 3 macchine, una tedesca e due fasciste. Fucilano poi 2 ufficiali superiori tedeschi.
 - 23 marzo: I P. attaccano una macchina tedesca a Sarnano e fucilano 3 tedeschi.
 - 24 marzo: viene giudicato, condannato e fucilato, una spia fascista della Guardia Repubblicana.
 - 29 marzo: 3000 tedeschi attaccano di sorpresa l'ex sede di residenza del distaccamento, Fiobbico. Sul luogo lasciano la vita 5 eroici partigiani, fra cui il Comandante Decio Filippini che viene immediatamente impiccato.
- B) Banca di Visso
- 7 gennaio: I P. attaccano nella Val Nerina (località Ponte di Pietra) una camionetta tedesca. Risultati: 3 tedeschi uccisi. La macchina con l'armamento e il carico catturata.
 - 12 febbraio: I P. attaccano un camion tedesco a Biselli (Marcia). Risultati: Un tedesco prigioniero. Il camion catturato con il carico.
 - 24 febbraio: I P. unitamente alle bande di Fiastina, Massa, Foligno attaccano fascisti a Muccis. Risultato: 7 fascisti uccisi. Un camion distrutto.
 - 12 marzo: I P. attaccano un camion tedesco nel tratto della rotabile Appennino-Visso (località casa cantoniera). Risultati: 7 tedeschi morti, 3 feriti; il camion distrutto.
 - 13-14 marzo: Furono condotti a Visso da più di 500 nazi-fascisti due severi rastrellamenti che portarono alla cattura di 3 ufficiali del già citato Comando.
 - 14 marzo: Rastrellamento nella zona di Macereto. I 12 paracadutisti avvertiti in precedenza del rastrellamento non si erano voluti allontanare dalla zona. In combattimento 26 di essi circondati sono uccisi. Gli altri si arrendono e non vogliono più partecipare alla lotta. La radio trasmittente viene resa inservibile, i fondi vengono distribuiti tra i 6 superstiti.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

- 13 -

F) Banda Gianmarco Fazzini

- 22 marzo: Viene minato il ponte di Morico di S. Ginesio.
- 23 marzo: Vengono tagliati i fili telefonici fra Belforte, Tolentino, Macerata e quelli fra Camerino, Macerata.

G) Banda di Monastero

- 3 febbraio: I P. prelevano il grano dall'ammasso di Caldarola e ne distribuiscono una parte alla popolazione.
- 10 febbraio: I P. prelevano il grano da un ammasso di Camperotondo e ne distribuiscono una parte alla popolazione; compiono quindi atto di sabotaggio sulla linea telefonica del paese.
- 20 febbraio: Una pattuglia inviata a Tolonna (Macerata) disarmo 4 soldati repubblicani, 3 carabinieri ed un fascista. Un'altra pattuglia disarmo a S. Ginesio 4 fascisti.
- 22 febbraio: Nei pressi di Loro Piceno una pattuglia attacca ed incendia un autotrasporto di benzina di 22.000 lt. Un ufficiale che la comandava veniva ucciso assieme a 2 uomini di scorta.
- 19 marzo: Il Gruppo al completo si sposta in direzione di Podalla in soccorso del Gruppo di Fiastra, che attaccato da forze prepoteranti aveva abbandonato il paese. Il Gruppo collegatosi con quello di Fiastra in ritirata sulla montagna rientra a Podalla e a Fiastra, dove vengono fucilate due spie.
- 22 marzo: I nazi-fascisti attaccano di sorpresa 35 Patrioti a Montaldo. 32 prigionieri venivano fatti fra i patrioti di cui 27 fucilati.
- 22 marzo: Viene effettuato un violento rastrellamento nella zona di Monastero. Il Gruppo locale rinforzato in precedenza dal Gruppo 201 e dal Gruppo Vera resiste e con il fuoco delle armi automatiche volge in fuga il nemico. Nell'azione si hanno 148 morti tra tedeschi e fascisti. Il nemico è costretto a chiedere una tregua per recuperare i cadaveri. Attacco ad un Presidio di P. di Vestignano. I Patrioti hanno 5 morti.

H) Lucio

- 30 gennaio: A Piediripa (Macerata) I P. attaccano fascisti repubblicani di guardia a un ponte. Risultato: Un fascista morto ed un ferito.
- 12 febbraio: I P. entrano a Petriolo ed incendiano la caserma dei militi repubblicani. Risultati: I P. si impossessano di quattro fucili con abbondante munizionamento.
- 27 febbraio: 8 P., in pattuglia si incontrano con 7 fascisti. Perdite fasciste non accertate.
- 29 febbraio: I P. disarmano i carabinieri di Falerone.
- 11 marzo: I P. disarmano i carabinieri di Loro Piceno. Nello stesso paese fu aperto un silos e furono distribuiti 10.000 Qli di grano alla popolazione civile.
- 13 marzo: I P. disarmano i carabinieri di Mogliano.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"

COMANDO

- 14 -

Banda di S. Ginesio

25 marzo: A Monte Granaro i P. disarmano i carabinieri e compiono atti di sabotaggio sulle linee telefoniche.
30 marzo: A Massa Fermana furono aperti i grani ed il grano distribuito alla popolazione civile.

Banda di S. Ginesio

10 marzo 44: Avvengono combattimenti contro formazioni della "SS" fasciste e naziste nei paesi: Pozza, Pito, Umite. Risultato: da parte nazifascista 43 morti e 63 feriti; da parte dei patrioti 37 morti.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"

COMANDO

- 14 -

25 marzo: A Monte Granaro i P. disarmano i carabinieri e compiono atti di sabotaggio sulle linee telefoniche.
30 marzo: A Massa Fermana furono aperti i grani ed il grano distribuito alla popolazione civile.

I) Banda Dusan Labovic (costituita in gennaio comandante Ten. Rados Gruik)

10 marzo 44: Avvengono combattimenti contro formazioni della "SS" fasciste e naziste nei paesi: Pozza, Pito, Umite. Risultato: da parte nazifascista 43 morti e 63 feriti; da parte dei patrioti 37 morti.

L) Banda di Serravalle

Gli incessanti rastrellamenti provocarono lo scioglimento quasi totale della banda che non potè così svolgere azioni.

M) Banda di S. Ginesio: cap. Car...

10 gennaio: distribuzione del grano dell'ammasso di S.Ginesio alla popolazione.

10 gennaio: disarmo di tre militi.

10-11 gennaio: attacco da parte di 30 tedeschi al paese per compiere rappresaglie. Contrattacco da una pattuglia è ricacciato dopo aspri combattimenti. Perdite tedesche 7 morti e 4 feriti. Tre patrioti cadono combattendo.

12 gennaio: Rastrellamento di S.Ginesio guidato dal magg. Camerucci. Uccisione di un abitante. Si intensifica la propaganda e si compilano manifesti invitando la popolazione alla resistenza.

3 febbraio: Disarmo alla caserma RR.CC. di Montegiorgio. Vengono aperti gli ammassi del grano nei paesi di Gualdo e Camporotondo, si distribuisce il grano alla popolazione.

3 marzo: vengono asportate munizioni da un camion tedesco. Si trasmettono notizie su depositi di munizioni e magazzini agli alleati.

4/6 marzo: Vengono disarmate le caserme di Urbisaglia e di S. Angelo in Pontano.

10 marzo: Viene attaccata una macchina tedesca nella zona di Pian di Pieca. Vengono uccisi tre tedeschi tra cui un maggiore ed un colonnello. La macchina è catturata. Si catturano importanti documenti, che vengono trasmessi agli alleati.

22 marzo: Il gruppo partecipa alla difesa di Monastero dove vengono uccisi 148 tra feriti e tedeschi.

Stato della forza e armamento delle bande al 31 marzo:

- a) Banda 201 Carpignano: Forza 13 uomini. Armamento: 11 fucili automatici, 2 moschetti, 1 pistola.
b) Banda di Massa: Forza: Uomini 26. Armamento: 6 fucili automatici, 15 armi Mod. 91.

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

- 15 -

- c) Banda di Fiastra. Forza: Uomini 37. Armamento: 15 fucili automatici, 10 armi Mod. 91, 5 pistole, un Q.le di esplosivo, 30 bombe a mano.
- d) Banda di Piobbico. Forza uomini 60. Armamento: 25 armi Mod.91, 5 pistole.
- e) Banda di Visso. Forza: Uomini 25. Armamento: 5 fucili automatici, 10 armi Mod.91, 2 pistole, un Q.le di esplosivo, 30 bombe a mano.
- f) Banda Don Mario Fazzini. Forza: Uomini 10. Armamento: 9 moschetti, 3 pistole.
- g) Banda Monastero. Forza: Uomini 110. Armamento: 3 mitragliatrici Breda 37, 40 fucili automatici, 70 armi Mod. 91.
- h) Banda Lucio. Forza: Uomini 15. Armamento: 2 fucili automatici, 10 armi Mod.91.
- i) Banda Dusan Labovic. Forza: Uomini 20. Armamento: Un fucile mitragliatore, 15 armi Mod. 91.
- l) Banda Serravalle. Forza: Uomini 6. Armamento: 2 fucili automatici, 4 armi Mod.91.
- m) Banda S.Ginesio. Forza: Uomini 40. Armamento: 1 mitragliatrice, 2 fucili mitragliatori, 15 fucili automatici, 25 moschetti.

Sintesi dei risultati conseguiti nel trimestre

Gli arditi attacchi compiuti sulle strade e le decise reazioni durante alcuni rastrellamenti, portarono gli uomini a riporre una maggiore fiducia sulle loro possibilità. Si avvicina ormai la buona stagione; con l'inverno sono passati le più che difficili condizioni di vita e la difficoltà che si verificava nelle azioni per la mancata possibilità di rapidi spostamenti. Si è visto come l'azione si è allargata in due sensi: Primo, come risultati, secondo come vastità nel campo dell'azione. Le bande controllano ormai quasi tutta la provincia di Macerata.

In cifre i risultati del trimestre sono i seguenti:

Perdite nemiche:

Morti accertati 288 - probabili 30 . Feriti 94

Caserme disarmate 31 - automezzi distrutti o catturati 18

Ammassi eliminati 20.

Perdite nei Patrioti: 106 di cui 98 morti.

B) LA FASE FINALE DAL PRIMO APRILE ALLA LIBERAZIONE

- Spirito della Banda

Il morale delle Bande fu sempre elevato, ne subì mutamenti in seguito alle perdite avute in alcuni rastrellamenti.

- Orientamento e colore politico dei componenti

La proporzione dei Comunisti si riduce al 15% per l'ingresso di nuovi altri elementi apolitici.

- Spirito delle popolazioni locali

La massa della popolazione, naturalmente portata a favorire i patrioti,

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO" COMANDO

- 16 -

rallentò questa sua azione favoreggiatrice in seguito alla rappresaglia effettuata dai nazi-fascisti in corso di rastrellamenti. Questo atteggiamento aumentò le difficoltà di vita dei partigiani, difficoltà verificate anche dalla mancanza di generi alimentari tesserati, che non venivano più inviate a nessun paese di montagna.

Relazione dei Comandi

Fu tentato di prendere quel collegamento che aveva già fruttato il lancio effettuato in data 14 marzo. Ma ciò non si rese possibile per le seguenti ragioni: la prima radio, paracadutata coi 12b paracadutisti non consente di entrare in collegamento perchè avariata, fu inviata una seconda radio, ma per l'incapacità dell'R.T. paracadutato non si poté entrare in collegamento. I collegamenti con Roma erano diventati estremamente difficili a causa di numerosissimi posti di blocco su tutte le strade. Si ricorse allora ad un'altro mezzo. Era giunta da Brindisi una missione militare "Man" che disponeva di un mezzo radio. Per mezzo di questa missione si inoltrarono richieste di armi che, per quanto tardivamente, furono soddisfatte.

Organizzazione

In un convegno tenuto a Fiungo il 18 aprile la Brigata accettò la dipendenza dal Comando Divisione "Marche". Comandante della Divisione fu il Generale Alberti; commissario politico di divisione Ernesto Sarti.

In un convegno tenuto a Fiandra il 3 giugno si decise che, la banda di Monastero, entrasse a fare parte della Brigata.

Si diede allora un nuovo assetto organico alla brigata. Assetto tenuto fino al momento dell'arrivo degli Alleati.

Organico della Brigata = al 3 giugno 1944

a) Comando di Brigata costituito da:

- Un comandante di Brigata - Maggiore Antonio Ferri.
- Un vice comandante di brigata - Ten. Giorgio Gatti.
- Un Commissario Politico di Brigata - Carlo Vittorio Pozzessi.
- Aiutante maggiore - Ten. Giacobini Corrado
- Un distaccamento Comando Brigata (compiti d'informazione e di collegamento).

b) 1° Btg. "Pietro Capuzzi" Comandante Prof. Giuseppe Ferri.

1° Distaccamento (ex Banda di Visso) Comandante Adriano Alessandrini, Commissario Politico Giulio De Santis.

2° Distaccamento (ex Banda Fiandra) Comandante Ten. Mario Lopez, Commissario Politico Gino Crucinelli.

3° Distaccamento (ex Banda Massa) Comandante Ten. Compagnette Zoran, Commissario Politico Domenico Conti.

4° Distaccamento (ex Banda di Serravalle) Comandante Dr. Libero Vannucci, Commissario Politico "Giulio"

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

- 17 -

- e) II° BTG. " Buscalferrri " (ex Banda di Carpignano)
Comandante Ten. Claudi Antonio, Commissario Politico Pettinari
Alfonso.
Il Battaglione fu organizzato su tre distaccamenti. (??)
- d) III° Battaglione (Maresciallo Tito) (ex.1° Btg. Brigata Garibaldi)
Comandante Toso, Commissario Politico Boro Bescic
1° Distaccamento Gilas Comandante Goiko Davidovic, Commissario Poli-
tico Boro Pescic
2° Distaccamento " Gubez " Comandante Iviza Gobez; Commissario politi-
co Alberto Atlas
3° Distaccamento " Dapcevic " Comandante Doris Mecicuchic; Commissario
Politico Costa Vrjovic
- e) IV° Battaglione " I Maggio " Comandante Janko Klicovac; Commissario politi-
tico Zeno Rocchi
1° Distaccamento " Garibaldi " (ex Banda Figbico) Comandante Ten. Jancb
Klikovac; Commissario Politico " Luca "
2° Distaccamento " Dusan Labovic " (ex Banda omonima) Comandante
Ten. Rados Gruik
3° Distaccamento " Lucio " (ex Banda Lucio) Comandante Corradini Lucio
Commissario Politico Morcic Jobo
- f) V° BTG. " Gian Mario Pazzini " (ex banda Gian Mario Pazzini) Comandante
e Commissario Politico: Don Nicola Rilli
- g) VI° BTG. " Nicolò " (ex Banda Monastero) Comandante Ten. Pantanetti
Augusto; Commissario Politico Rotondo Augusto.
- h) VII° BTG. " Vera " (ex banda S.Ginesio) Comandante Cap. " Vera " (Casa)

Situazione dei collegamenti

I collegamenti furono dal marzo difficilissimi spesso impossibili
a cause dei continui rastrellamenti condotto dal nemico.

Aiuti richiesti ricevuti

Furono richiesti lanci di armi e di materiale di vestiario e equipa-
giamento per mezzo della Missione militare " Man "

I lanci furono effettuati negli ultimi 10 giorni di lotta.

N. 4 Lanci BTG. " Pazzini " e " Buscalferrri "

N. 1 Lancio BTG. " Nicolò "

N. 1 Lancio BTG. " I° Maggio "

Per un totale di fucili mitragliatori 400, fucili automatici " Stei-
Mek 120 5 quintali di esplosivo.

Risultati ottenuti per mese da Aprile alla liberazione

I° Btg. " Pietro Capuzzi "

mese di Aprile:

- 4 aprile: I P. catturano nella strada tra Visso e Capriglia tre tede-

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

- 18 -

uchi con armamento.

1 rastrellamenti sono effettuati da una divisione di alpini tedeschi.
vengono catturati ed uccisi 5 patrioti tra cui Pietro Capuzzi.

- 3-25 aprile: i Nazi-fascisti operano forti rastrellamenti nella zona.
- 7 aprile: i P. distribuiscono grano degli ammassi alla popolazione civile
- 3 maggio: presso la Maddalena è attaccato un camion carico di fascisti, perdite imprecise.
- 5 maggio: i P. attaccano una macchina tedesca distruggendola: un tedesco è ucciso, tre feriti che sono catturati.
- 8 maggio: i P. in collaborazione col Btg. Tito si recano a Pievebovigliana per disarmare i locali CC.RR.. Due spie vengono fucilate.
- 8 maggio: La notte i P. scendono a Visso e a Ussita e fanno abbondante bottino nella caserma dei CC.RR. e della milizia.
- 11 maggio: nei pressi di Pievebovigliana sono disarmati soldati dell'esercito repubblicano e sequestrato materiale tedesco.
- 24 maggio: in uno scontro tra 3 patrioti e 4 tedeschi rimangono uccisi i quattro tedeschi, le loro armi sono prelevate.
- 25 maggio: i P. attaccano camion tedeschi: da parte tedesca tre morti e vari feriti.
- 31 maggio: azioni per recupero di armi, sono recuperati tredici moschetti e due mitragliatori "Breda"; inoltre tutto il materiale lanciato dagli Alleati. I P. fanno saltare un camion carico di benzina uccidendo otto soldati tedeschi.

Giugno:

- 2 giugno: sono attaccati e catturati sei soldati tedeschi a Casella (Camerino)
- 3 giugno: i P. attaccano una camionetta tedesca, un tedesco viene ucciso.
- 6 giugno: in uno scontro tra una pattuglia di P. e tedeschi cade il compagno CANTILLI EMILIO comandante della pattuglia. da parte tedesca quattro morti e 4 feriti.
- 8 giugno: a Massui i P. catturano una staffetta tedesca.
- 10 giugno: P. guastatori fanno saltare il ponte di Campolarzo cosicché la via nazionale rimane completamente interrotta per tutto il periodo della ritirata tedesca. L'interruzione provoca l'inabbissamento di due carri armati i cui equipaggi rimangono uccisi.
- 10 giugno: Viene attaccato un motofurgone con quattro uomini di equipaggio. Due tedeschi uccisi e due prigionieri. Il motofurgone con il carico viene catturato.
I tedeschi prelevano degli ostaggi e fanno saltare delle case, si minacciano ritorsioni sui prigionieri per cui gli ostaggi vengono rilasciati.
Dall'aviazione tedesca viene bombardato il campo dove aveva sede il Comando, presso il 1° battaglione. Delle otto bombe quattro non esplodono e ne viene recuperato il tritolo.
- 12 giugno: in uno scontro tra i P. e tedeschi nella zona di Sfercia

BRIGATA GARIBALDINA "SPARTACO"
COMANDO

- 19 -

i P. uccidono quattro tedeschi e ne fanno tre prigionieri: catturano inoltre una moto-carrozzetta di passaggio.

- 13 giugno: presso Campolarzo i P. attaccano un motofurgone tedesco: il motofurgone viene catturato, tre tedeschi sono uccisi e due fatti prigionieri.
- 13 giugno: nella Val Nerina sono fatte brillare due mine per ostruire la rotabile Visso-Terni.
- 15 giugno: i P. attaccano e uccidono una staffetta motociclista.
- 15 giugno: nella strada Visso-Terni sono attaccati automezzi e salmerie in ritirata: numerosi morti e feriti.
- 16 giugno: nei pressi di Folverina i P. sabotano un carro armato e fanno saltare due autocarri tedeschi carichi di materiale.
- 17-18 giugno: sulla via nazionale sono operati attacchi con mine anticarro e mitragliamenti contro colonne tedesche in ritirata. Attacco ad una macchina. Viene ucciso un maggiore cartista che sembra sia il figlio del gen. von Stahel.
- 23 giugno: i P. mettono fuori uso 2 mitragliatrici e volgono in fuga circa 20 "SS"
- 24-30 giugno: i P. partecipano con gli alleati alle azioni contro la difesa di Camerino e occupano i principali centri della zona.

mese di luglio:

- 1° luglio: alle 2,30 del mattino i P. entrano per primi a Camerino.
- 5 luglio: i P. presidiano fino ad oggi la città di Camerino e dintorni.

II° BTG. "BUSCAFERRI"

mese di aprile:

- 3 aprile: i P. attaccano il presidio della Bura, fucilano 3 fascisti e incendiano la caserma dei CC.RR.
- 5 aprile: Viene giustiziata la spia Nobili e l'agente dell'O.V.R.A. Noè Nicola.
- 7 aprile: i P. disarmano i Carabinieri di Villa Lauri.
- 9 aprile: Un gruppo di fascisti viene attaccato nei pressi di Pollenza: cinque militi sono ~~facili~~ uccisi e quattro feriti. Due Patrioti cadono in combattimento.

mese di maggio:

- 10 maggio: sono catturati dei tedeschi che scortano bestiame; il bestiame recuperato viene venduto alla popolazione civile.
- 18 maggio: Nei pressi di Tolentino i P. distruggono una locomotiva.

mese di giugno:

- 4 giugno: Vengono catturate due staffette tedesche con documenti importanti riguardanti la linea difensiva germanica; tali documenti sono stati trasmessi per radio agli alleati.

Comando brigata garibadina «Spartaco»

MACERATA

- 20 -

Li

- 8 giugno: I P. attaccano ed incendiano una macchina tedesca presso Cascano, catturando 2 soldati.
- 9 giugno: Tre P. bruciano due camion tedeschi a Valcimarra e fanno prigionieri quattro tedeschi.
- 10 giugno: I P. catturano un camion carico di materiale con l'equipaggio di quattro uomini.
- 11 giugno: Due ponti sono fatti saltare (Cascano-Borgiano e Serrapetrona - S. Severino) Viene minato un tratto di strada provocando la distruzione di un carro armato e di un autocarro.
- 14 giugno: In uno scontro a S. Severino i P. perdono tre uomini.
- 15 giugno: nei pressi di Tolentino vengono uccisi tre tedeschi, 4 feriti e 3 fatti prigionieri.
- 18 giugno: I P. catturano un camion ed una vettura facendo prigionieri 5 tedeschi.
- 19 giugno: Viene catturata una motocicletta in uno scontro in cui restano uccisi 4 tedeschi e due sono fatti prigionieri.
- 30 giugno: Gli uomini del Btg. entrano in Tolentino.

III° Battaglione "Maresciallo Tito"

- Mancano le relazioni ma si può contare sulla distruzione di 10 autocarri e sulla soppressione di 60 tedeschi. Circa 15 Patrioti morti.

IV° Battaglione "1° Maggio"

meze di Aprile: riorganizzazione dei reparti.

meze di maggio:

- 2 maggio: I P. sopprimono 9 spie nella zona di Sarnano.
- 3 maggio: I P. fanno saltare il ponte sulla strada Comunanza-Servigliano.
- 5 maggio: I P. distruggono una macchina fascista.
- 6-12 maggio: Sono fatti saltare ~~il~~ ponti sulle carrozzabili fra Ascoli e Macerata.
- 13 maggio: I P. incendiano un'autocisterna con q.li 100 di benzina, fucilato un Ten. della milizia ed un milite della milizia di Sarnano.
- 14 maggio: Sulla strada Falerone - S. Angelo, sono uccisi due ufficiali della milizia e viene incendiata e viene incendiata un'autocisterna contenente q.li 200 di benzina.
- 15 maggio: Una squadra di P. attacca ed incendia un camion tedesco, nell'azione due tedeschi sono stati uccisi.
- 17 maggio: attacco contro il presidio fascista di Sarnano con le seguenti perdite: Fascisti 59 morti e 19 feriti, Patrioti: 2 morti e 1 ferito.

meze di giugno:

- 3 giugno: Una pg. di P. attacca tre autotrasporti tedeschi presso S. Angelo in Pontano: distruzione delle tre macchine e uccisione di sei tedeschi. Un patriota ~~è~~ cade in combattimento.

./.

Comando brigata garibadina «Spartaco»

MACERATA

- 21 -

Li

- 6 giugno: sulla strada tra Visso e Polverina sono uccisi in combattimento 7 ufficiali, 13 soldati, e due soldati sono fatti prigionieri.
- 7 giugno: Sono attaccate e bruciate 2 macchine e requisiti cavalli.
- 9 giugno: Viene effettuata un'azione contro la G.R. e i CC.RR. di guardia al Campo di Concentramento a Servigliano: ingente bottino di armi e materiale.
- 11 giugno: viene fatto saltare il ponte di Gaspriano. (Tra Visso e Camerino)
- 13 giugno: viene effettuato un attacco contro la cavalleria tedesca: risultati incogniti.
- 15 giugno: I P. catturano una spia e la fucilano.
- 21 giugno: I P. occupano la località di Penna S. Giovanni, Vallerone, Monti Vidon Corrado.
- 28 giugno: I P. entrano in Sarnano e la presidiano.

V° Battaglione "Giuseppe Fossini"

Mese di Aprile Dall'8 al 15 I P. assalgono la casa del fascio locale asportando numeroso materiale.

meze di maggio:

- 5 maggio: Sono attaccati un camion e una motocicletta tedesca. Un capitano morto e 4 soldati feriti.
- 11 maggio: Attacco contro un'autocolonna tedesca nei pressi di Valcimarra. Numerosi tra i nemici i morti ed i feriti.

meze di giugno:

- 8 giugno: I P. attaccano un reparto tedesco provocando numerose perdite.
- 12 giugno: Nei pressi del Monte Sala un reparto tedesco è attaccato da un numero di P.: I tedeschi sono costretti a ripiegare dopo aver subito delle perdite.
- 21 giugno: Una squadra di P. attacca un contingente tedesco ferendo 2 tedeschi e facendone prigionieri 5.
- 24 giugno: Il Battaglione viene attaccato dai tedeschi i quali in forze preponderanti lo costringono a ripiegare dopo aver perduto 35 uomini.
- 25 giugno: Il Battaglione prende parte, insieme al P. Capuzzi, alle azioni per la presa di Camerino.

VI° Battaglione "Nicolo"

Mese di aprile

- 15 aprile: I nazi-fascisti attaccano il Battaglione ma, benchè in forze preponderanti, e con armamento superiore, sono ricacciati dal fuoco dei P. lasciando sul suolo 12 morti fra cui un Console.

meze di maggio:

n.

n.

Comando brigata garibadina «Spartaco»

MACERATA

- 22 -

Li

meze di giugno:

- 4 giugno: una pattuglia di P. taglia le linee telefoniche di Sarnano.
- (17 maggio: Gli uomini del Battaglione partecipano col Battaglione I° Maggio all'attacco al presidio di Sarnano: 39 morti fascisti e 19 feriti, fra i P. 2 morti ed un ferito)
- 18 giugno: I P. attaccano una pattuglia tedesca e uccidono 3 soldati ferendone un'altro gravemente; il resto della pattuglia tedesca è stato messo in fuga. *zona Casapalombi*
- 21 giugno: Con i Bersaglieri del C.I.L., i P. attaccano la posizione di Coluccaro. La posizione viene espugnata dopo un violento attacco e i tedeschi lasciano sul suolo 6 morti e numerosi feriti. Da parte dei P. un morto e 3 feriti.

VII° Battaglione "Vera"

meze di aprile:

Si vigila contro i rastrellamenti in corso si accumulano armi. Si assistono i prigionieri, che abbandonati dalla popolazione civile si trovano senza assistenza.

meze di maggio:

- 5 maggio: Rastrellamento di S.Ginesio. Vengono catturati in combattimento 6 Patrioti e dopo essere stati seviziati vengono fucilati.
- 16 maggio: Altro rastrellamento di S.Ginesio con arresto di tutti gli uomini validi.

meze di giugno:

- 9 giugno: Vengono fatti saltare il ponte di Vallinestre e di S.Maria (S.Ginesio Tolentino). Si interrompono le linee telefoniche e telegrafiche.
- 10 giugno: Si eseguono abbattute e si tolgono e si invertono tutte le indicazioni stradali della zona. Vengono attaccate macchine di passaggio. Complessivamente in pochi giorni 17 tedeschi rimangono uccisi o feriti.
- 10-11 giugno: Si fa saltare il Ponte falcano sul tratto di collegamento fra la nazionale 77 e 78, dove notevole era il traffico.
- 11 giugno: Attacco ad una colonna di tre macchine. Due macchine distrutte, un morto e tre feriti tra i tedeschi. Attacco successivo a due macchine quattro tedeschi morti e due feriti.
- 12 giugno: Viene fatto saltare il ponte sulla strada S.Ginesio - S.Croce strada nazionale. Vengono minacciate rappresaglie contro i tedeschi che prelevano ostaggi a S.Ginesio. Gli ostaggi vengono rilasciati.
- 15/16 giugno: Attacco a macchine di passaggio. Si distrugge un camion e viene catturata una mitragliera da 20 m/m. Viene recuperato tutto il materiale derivante da una razzia e viene riconsegnato ai proprietari.
- 17 giugno: Attacco a macchine tedesche, un capitano e tre tedeschi sono feriti. Tre patrioti vengono catturati ed impiccati a Pian di Pieca. Vengono fatti 15 prigionieri tra fascisti e tedeschi.

Comando brigata garibadina «Spartaco» MACERATA

- 23 -

Li

- 18 giugno: Un Gruppo di Patrioti provenienti da un convegno insieme al Cap. Angelilli ufficiale di missione, attaccano in condizioni di netta inferiorità un gruppo di guastatori che stavano facendo saltare la centrale di Molinaccio. Tre tedeschi feriti. Un Patriota VINCIO BERTONI rimane sul campo dopo aver combattuto eroicamente.
- 19 giugno: Viene catturato un guastatore che aveva partecipato all'impiccagione dei 3 patrioti il giorno 17. Viene fucilato.
- 20 giugno: Viene occupata S. Ginesio mentre i tedeschi sono ancora a sud di esso.
- 20/23 giugno: azioni di pattuglia con reparti regolari. Si compie un accurato servizio di ricognizione che permette di fornire agli alleati precise notizie sulle forze nemiche e sulle loro posizioni. Si collabora con le truppe regolari alle dipendenze del Colonnello Giannone fino alla conquista di Macerata.

Nel mese di aprile il Comando tedesco cerca di intraprendere trattative con la Brigata per la cessazione delle ostilità e la consegna delle armi. Le trattative vengono immediatamente respinte. Altri tentativi successivi, di trattative uniti a minacce di ritorsioni sulle famiglie vengono stroncati con l'arresto degli intermediari. Si risponde con minacce analoghe contro le famiglie dei fascisti.

C) CONCLUSIONI

-- Le malefatte dei tedeschi e la nostra reazione:

Le malefatte dei tedeschi furono numerose e di varia natura. Rapinarono; presero ostaggi che spesso volte trucidarono. Giunsero all'impiccagione, di frequente violentarono donne. Tali azioni di ferocia venivano effettuate solamente quando si sentivano perfettamente sicuri per la loro consistenza e per l'efficacia dei loro mezzi di fuoco.

Tutte le volte che fu possibile ad ogni atto di ferocia si rispose con le dovute rappresaglie e spesso alla sola minaccia di rappresaglie fu sospesa ogni azione contro la popolazione civile.

Oltre all'azioni di offesa si provvide anche ad azioni di difesa presidando centrali officine e molini che i tedeschi tentavano di far saltare. Tutte le centrali elettriche ed i molini della zona montana, salvo la centrale di Molinaccio che non fu presidata come era necessario, furono salvate. Furono inoltre repressate ed impedito razzie di bestiame o di generi agricoli. Furono impedito in tutta la zona di pertinenza della Brigata tutti gli ammassi.

La propaganda, corroborata da azioni contro ⁸¹¹irriducibili e da opportuni rastrellamenti effettuati dai Patrioti, fu tale, che nessun giovane delle campagne rispose alla chiamata alle armi. Il mitragliamento dell'accantonamento delle reclute, richiesto tempestivamente agli Alleati, disperse i giovani presentatisi e ridusse a poche centinaia il numero di coloro che

Comando brigata garibadina «Spartaco»

MACERATA

-24-

Li

risposero alla chiamata.

Sintesi complessiva dei risultati ottenuti dalla Brigata.

Fascisti e tedeschi morti 563, prigionieri 67 feriti 150
morti e feriti probabili 70 = Perdite totale 850 uomini
Caserme disarmate 36 / Ponti distrutti 20
Automezzi (catturati distrutti e danneggiati) = 56
Carri armati (catturati distrutti e danneggiati) = 5
Ammassi eliminati 31

PERDITE: Morti 179 - prigionieri 10 - feriti 28

Elenco nominativo delle perdite:

Viene trasmesso a parte.

Comandanti delle bande con i ruolini delle stesse

Gli elenchi vengono trasmessi a parte.

Elenco dei collaboratori, finanziatori, di coloro che si sono distinti nella assistenza dei patrioti, verso prigionieri alleati ecc.

Gli elenchi verranno trasmessi in un secondo tempo.

Notizie sugli avvenimenti a liberazione avvenuta (disarmo Brigata, suo eventuale impiego - in massa - per gruppi o di qualche componente - morale dei patrioti e della popolazione.)

Con l'arrivo dei primi reparti Alleati, non mancarono ampi riconoscimenti ai Patrioti della Brigata "SPARTACO" da parte dei Comandanti dell'avanguardia che avevano avuto modo di osservare e di apprezzare, nel suo giusto valore, l'azione dei Partigiani, sia nel campo informativo che nel campo operativo

vero e proprio. Arrivarono poi Ufficiali di Polizia con il compito di dar corso a disposizioni impartite dai Comandi Centrali. Fra queste disposizioni una fu molto dolorosa per i partigiani e cioè il disarmo. I Patrioti consegnarono le armi che spesso, con il rischio della vita, si erano guadagnati in combattimento, per vederle talvolta nuovamente in mano di coloro cui le avevano tolte (vedi CC.RR., Milizia Forestale ecc.). Inoltre non si consentì ai Partigiani, di combattere con il proprio inquadramento e, finalmente, nelle stesse condizioni di un reparto regolare. Il morale dei Patrioti non è perciò elevato.

Scioglimento della Brigata

In seguito al disarmo si decise di avviare gli elementi locali alle loro case mentre si dispose allo scopo di provvedere al sostentamento di coloro che

Comando brigata garibadina «Spartaco»

MACERATA

- 25 -

Li

non avevano appoggi nella zona. In questa maniera si potevano tenere ancora gli uomini sotto controllo per riprenderli alla mano non appena fosse arrivata l'attesa disposizione che i partigiani continuavano a combattere con il loro inquadramento ma con l'armamento e l'equipaggiamento dei reparti regolari. Vieste le difficoltà opposte dal Comando Alleato si decise di sciogliere la Brigata anche per le difficili condizioni di approvvigionamento di tanti uomini. Furono allora inviati ad un centro di raccolta gli slavi (precisamente tutto il Battaglione "TITO" e parte del Battaglione "1° Maggio").

S'incominciò ad avviare alle loro case elementi dell'Italia meridionale avvalendosi del servizio a favore degli sfollati.

Impiego dei partigiani:

Alcuni partigiani per un'iniziativa personale, sono entrati nella polizia in qualità di carabinieri ausiliari.

Morale della popolazione

Il morale della popolazione si è alquanto elevato in quanto, con l'arrivo degli Alleati, sono finiti i timori, le atrocità, le sofferenze.

maggi

«Специальная переписка»

М. А. С. А. М.

С. А. М. А. С.

С. А. М. А. С.